

FONDAZIONE CASA DELLA CARITÀ “ANGELO ABRIANI”

La Casa della Carità “Angelo Abriani” è una fondazione che persegue finalità sociali e culturali, nata nel 2002 per volere del cardinale Carlo Maria Martini. Dal 2004, anno dell’inaugurazione, ogni giorno si prende cura di famiglie senza casa, giovani migranti, mamme con bambini e persone senza dimora o con problemi di salute mentale. Le persone in difficoltà non sono semplici destinatari di buone azioni, ma sono protagonisti con cui creare relazioni e condivisione, con reciprocità.

Nella sua sede principale di via Francesco Brambilla, nelle sedi distaccate e in una rete di appartamenti diffusa sul territorio cittadino, la Casa della Carità ospita quotidianamente centinaia di persone in difficoltà. A coloro che non riesce ad accogliere, la Casa offre alcuni servizi: docce e guardaroba, ambulatori medici e psichiatrici, consulenza legale. Nell’ultimo anno la Casa della Carità ha lavorato in favore di 11.597 persone (7.318 uomini, 3.075 donne, 1.204 minori), ospitandone 460. 7.401 persone sono state aiutate dai servizi diurni: centro di ascolto, docce e guardaroba, sportello di tutela legale, sportello per le residenze.

Seguendo il mandato del cardinal Martini, a partire dalle sue attività sociali la Casa della Carità propone convegni, momenti di riflessione, occasioni formative, rassegne culturali e pubblicazioni che indagano i temi dell’accoglienza, della carità, le dinamiche sociali delle nuove povertà, configurandosi come un vero e proprio laboratorio di cittadinanza. Nell’ultimo anno sono state promosse 61 attività culturali, che hanno visto la partecipazione di 4.167 persone.

La Casa della Carità crede nella dignità e unicità di ogni persona, nel valore dell’ascolto, nell’importanza della relazione. Si impegna a promuovere diritti e a contrastare quella Papa Francesco chiama “cultura dello scarto”, che danneggia le persone e l’ambiente, nella convinzione che prendersi cura di chi è escluso generi benessere, sicurezza e coesione sociale, per tutti.

La Fondazione lavora per accogliere chi è stato rifiutato, per rispondere alle domande di accoglienza più complesse, per affrontare le emergenze metropolitane e fare proposte concrete. Si sperimentano nuove soluzioni da consegnare alle istituzioni, affinché siano rese strutturali nel sistema di welfare pubblico. Per questo, la Casa della Carità agisce sia a livello sociale sia a livello culturale.

Lo stile della Casa della Carità è laico, inclusivo e basato sul dialogo. È ispirato dal Vangelo e dalla lettera Farsi Prossimo del cardinal Martini, richiamata nello statuto della Fondazione.

Per lo svolgimento delle sue attività sociali e culturali, la Casa può contare sull’impegno di 156 lavoratrici e lavoratori, sul contributo di 129 volontarie e volontari e sul sostegno di oltre 19mila donatrici e donatori.